

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2023, n. 1716

PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 - Priorità: 1. O.S. RSO1.3. - Azione 1.12 - Sub-Azione 1.12.1 3 “Interventi per percorsi di rafforzamento di attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore”. Atto di indirizzo. Variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, ai sensi dell’art. 51 c. 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii

L’Assessora al Welfare, d’intesa con il Vice Presidente della Giunta, con delega al Bilancio e alla Programmazione, sulla base dell’istruttoria espletata dalla P.O. “Infrastrutturazione sociale con investimenti pubblici e privati”, come confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio RUNTS, Economia Sociale, Terzo Settore Investimenti per l’Innovazione Sociale, Disabilità e Invecchiamento e dalla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà condivisa per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria – Autorità di Gestione del PR Puglia 2021-2027, riferiscono quanto segue.

VISTI:

- il Reg. (UE) n. 1058/2021 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 e ss.mm.ii., relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento Regionale 1 agosto 2014, n. 15 “Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti Regionali 31 gennaio 2012, n. 2, 29 maggio 2012, n. 9, 20 agosto 2012, n. 19 e 7 febbraio 2013, n.1.”;
- il Regolamento Regionale 18 Dicembre 2018, n. 18 Modifiche del regolamento regionale 1 agosto 2014, n. 15 “Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31 gennaio 2012, n. 2, 29 maggio 2012, n. 9, 20 agosto 2012, n. 19 e 7 febbraio 2013, n.1;
- l’Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 per l’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (di seguito “fondi SIE”), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022;
- la D.G.R. n. 1974 del 07/12/2020 con cui è stato approvato l’Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo ‘MAIA 2.0”;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 con cui si è provveduto all’adozione dell’Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo ‘MAIA 2.0”’, comprensivo dei relativi allegati;
- la D.G.R. n. 1289 del 28/07/2021 con cui sono state esplicitate le funzioni delle Sezioni afferenti ai Dipartimenti;
- il D.P.G.R. n. 263 del 10/08/2021 recante: “Attuazione modello Organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”, con cui tra l’altro sono state rinominate le due sezioni del Dipartimento al Welfare in Sezione Inclusione sociale attiva e Sezione Benessere sociale, Innovazione e sussidiarietà;

- la D.G.R. n. 1576 del 30/09/2021 con cui sono state attribuite funzioni di direzione della Sezione "Benessere sociale, innovazione e Sussidiarietà" alla dott.ssa Laura Liddo;
- la Deliberazione n. 556 del 27/04/2022 con cui la Giunta Regionale ha inteso confermare quale Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 il Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria, Gabinetto del Presidente, affidandogli, ai sensi dell'art 72 del Reg. 2021/1060 la funzione contabile (art. 76), e quale Autorità di Audit il Dirigente pro-tempore del Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie, Segreteria Generale della Presidenza;
- la Decisione di Esecuzione n. 8461 del 17/11/22 della Commissione di approvazione del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l'Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la D.G.R. n. 1812 del 07/12/2022, con cui la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di Esecuzione ed ha dato mandato al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria di predisporre la proposta di Governance del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, in coerenza con il Modello MAIA 2.0;
- la D.G.R. n. 603 del 03/05/2023, con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027" approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n° 1060/2021;
- la D.G.R. n. 609 del 03/05/2023, recante "Programma Regionale FESR-FSE+. Governance del Programma: Approvazione delle Responsabilità di attuazione" con la quale sono state individuate le Sezioni responsabili delle Azioni, tra le quali la Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà responsabile della Azione 1.12 "Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali";
- la Determinazione della Sezione Programmazione Unitaria n.177 del 31/10/2023 con cui sono state istituite le sub-azioni afferenti a ciascun Azione individuata nel Programma, con relativa individuazione della Sezione Regionale responsabile della sua attuazione;

VISTI ALTRESI'

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- la Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";
- la D.G.R. n. 353 del 14/03/2022 con cui è stato approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022/2024;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2023";
- la Legge Regionale n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia;
- la D.G.R. n. 27 del 24/01/2023 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";

- la D.G.R. n. 87 del 08/02/2023 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2022 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.

PREMESSO CHE:

- Il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 all'Obiettivo specifico **RSO1.3**, fissa le direttrici di una più ampia strategia regionale finalizzata a "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi";
- l'Azione 1.12 "Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali", prevede il sostegno alle imprese che contribuiscono a produrre effetti socialmente desiderabili e beni pubblici con specifico riferimento a investimenti materiali ed immateriali per accrescere la capacità produttiva, il grado di coinvolgimento delle platee interessate, l'impiego di nuove tecnologie e lo sviluppo di nuove linee di produzione direttamente rivolte a soddisfare domande sociali e fabbisogni non evasi, in tutti gli ambiti che possano incidere sulla qualità della vita e della partecipazione alla vita comunitaria delle persone;
- con specifico riferimento alla Sub-Azione 1.12.1 –"Interventi per percorsi di rafforzamento di attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore, sono previste risorse FESR dedicate alla promozione di interventi per percorsi di rafforzamento di attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore";

CONSIDERATO CHE:

- al fine di promuovere un contesto favorevole all'innovazione e allo sviluppo dell'economia sociale, ricercando e attivando soluzioni innovative e risposte nuove alle domande di benessere e qualità della vita delle persone, delle organizzazioni e delle comunità locali, la Regione Puglia, con propria D.G.R. n. 2274/2017, ha approvato il programma PugliaSocialeIN, volto ad integrare in maniera armonica e strutturale le azioni che l'Amministrazione stessa intende porre in essere in materia;
- l'esigenza di interventi strutturali a sostegno dell'avvio e del consolidamento dell'imprenditoria privata che opera nella qualificazione dell'offerta di servizi di interesse sociale, in stretta integrazione con le politiche pubbliche di innalzamento dei livelli dei servizi rivolti a cittadini e famiglie pugliesi e degli obiettivi di sviluppo dell'economia sociale e dell'innovazione sociale, è particolarmente attuale, anche in ragione della consapevolezza che le imprese sociali rappresentano una leva per lo sviluppo di nuove aree di business, di nuove piattaforme integrate di servizi, di nuove opportunità di inclusione e di attivazione, di rigenerazione di contesti urbani e di patrimonio immobiliare;
- le imprese sociali costituiscono una risorsa indispensabile per le comunità pugliesi: non solo hanno la capacità di erogare servizi che sanno rispondere in modo capillare e puntuale alle diverse esigenze del territorio - perché lo vivono e lo conoscono - ma sono in grado di generare comunità, attraverso la valorizzazione di spazi, luoghi e legami che avvicinano le persone tra loro e creano tessuto connettivo vitale per lo sviluppo della comunità stessa.
- l'Azione 1.12 e la Sub-azione 1.12.1 dell'Obiettivo Specifico RSO1.3, – Priorità: 1. Competitività e innovazione, prevede espressamente l'intendimento di realizzare interventi per percorsi di rafforzamento di attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali;
- il Dipartimento Welfare ha elaborato il documento relativo alla programmazione di interventi di innovazione sociale realizzati dalle imprese sociali "Impresa Possibile" con cui, preso atto dei risultati raggiunti nella Programmazione 14 – 20, sono stati definiti gli obiettivi e le priorità degli interventi da finanziare con il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 in favore delle imprese sociali nell'ambito dell'innovazione sociale (Allegato 1);
- in data 15 novembre 2023, si è tenuto presso l'Autorità di Gestione un incontro con il Partenariato Istituzionale ed Economico-sociale volto a condividere le scelte programmatiche dell'Amministrazione per

dare attuazione alla su citata Azione, convenendo sulla necessità di sostenere l'avvio e il rafforzamento delle imprese sociali nella logica del consolidamento e della professionalizzazione delle realtà del terzo settore che, dopo aver sperimentato la realizzazione di progetti ed interventi che impattano sul capitale sociale delle comunità di riferimento, potrebbero valutare di far evolvere la propria attività nella direzione dell'economia sociale e dell'impresa sociale;

RITENUTO

- di approvare la programmazione di interventi di innovazione sociale "Impresa Possibile" con cui, preso atto dei risultati raggiunti nella Programmazione 14 – 20, sono stati definiti gli obiettivi e le priorità degli interventi da finanziare con il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 in favore delle imprese sociali nell'ambito dell'innovazione sociale (Allegato 1);
- di procedere nell'attuazione della strategia regionale di cui sopra volta a favorire l'innovazione sociale attraverso la selezione di interventi, a valere sull'Azione 1.12 – Sub-Azione 1.12.1 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, per l'avvio di nuove imprese sociali o per il rafforzamento delle imprese sociali esistenti che prevedano un programma di investimenti materiali ed immateriali finalizzato a creare impatto sociale ed economico nella comunità di riferimento attraverso l'inclusione sociale e/o socio- lavorativa mediante Avviso pubblico, gestito attraverso specifica piattaforma informatica, secondo il seguente atto di indirizzo:
 - la selezione degli interventi sarà realizzata con procedura valutativa a sportello;
 - possono presentare proposta progettuale, in qualità di Soggetti proponenti e, quindi, di beneficiari dell'Avviso, le imprese sociali, comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, e i gruppi informali di persone che intendono costituire una nuova impresa sociale;
 - la dotazione finanziaria complessiva è pari a € 7.000.000,00;
 - le operazioni selezionabili dovranno riguardare l'avvio di nuove imprese sociali o il rafforzamento delle imprese sociali esistenti, che prevedano un programma di investimenti materiali ed immateriali finalizzato a creare impatto sociale ed economico nella comunità di riferimento attraverso l'inclusione sociale e/o socio- lavorativa;
 - il contributo sarà concesso nel rispetto delle disposizioni degli aiuti *de minimis* di cui al Regolamento Regionale n. 15/2014;
 - in conformità all'art. 53.1 lett. a) e d) del Reg. UE 2021/1060, il contributo assumerà la forma combinata di rimborso dei costi diretti ammissibili effettivamente sostenuti e pagati dal Beneficiario per l'attuazione dell'operazione finanziata e tasso forfettario pari al 7 % dei costi diretti ammissibili a copertura dei costi indiretti dell'operazione ai sensi dell'art. 54 del Reg. (UE) n. 1060/2021;

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO, si propone alla Giunta Regionale di:

- approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- approvare la programmazione di interventi di innovazione sociale "Impresa Possibile" con cui, preso atto dei risultati raggiunti nella Programmazione 14 – 20, sono stati definiti gli obiettivi e le priorità degli interventi da finanziare con il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 in favore delle imprese sociali nell'ambito dell'innovazione sociale (Allegato 1);
- procedere nell'attuazione della strategia regionale di cui sopra volta a favorire l'innovazione sociale attraverso la selezione di interventi, a valere sull'Azione 1.12 – Sub-Azione 1.12.1 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, per l'avvio di nuove imprese sociali o per il rafforzamento delle imprese sociali esistenti che prevedano un programma di investimenti materiali ed immateriali finalizzato a creare impatto sociale ed economico nella comunità di riferimento attraverso l'inclusione sociale e/o socio- lavorativa mediante Avviso pubblico, gestito attraverso specifica piattaforma informatica, secondo il seguente atto di indirizzo:
 - la selezione degli interventi sarà realizzata con procedura valutativa a sportello;
 - possono presentare proposta progettuale, in qualità di Soggetti proponenti e, quindi, di beneficiari

dell'Avviso, le imprese sociali, comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, e i gruppi informali di persone che intendono costituire una nuova impresa sociale;

- la dotazione finanziaria complessiva è pari a € 7.000.000,00;
 - le operazioni selezionabili dovranno riguardare l'avvio di nuove imprese sociali o il rafforzamento delle imprese sociali esistenti, che prevedano un programma di investimenti materiali ed immateriali finalizzato a creare impatto sociale ed economico nella comunità di riferimento attraverso l'inclusione sociale e/o socio- lavorativa;
 - il contributo sarà concesso nel rispetto delle disposizioni degli aiuti *de minimis* di cui al Regolamento Regionale n. 15/2014;
 - in conformità all'art. 53.1 lett. a) e d) del Reg. UE 2021/1060, il contributo assumerà la forma combinata di rimborso dei costi diretti ammissibili effettivamente sostenuti e pagati dal Beneficiario per l'attuazione dell'operazione finanziata e tasso forfettario pari al 7 % dei costi diretti ammissibili a copertura dei costi indiretti dell'operazione ai sensi dell'art. 54 del Reg. (UE) n. 1060/2021;
- provvedere all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" per la somma di € 268.800,00
- apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025, approvato con Legge regionale n. 33 del 29/12/2022, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 24/01/2023, per complessivi € 7.000.000,00 per dare copertura finanziaria all'Avviso pubblico "Impresa possibile", previa istituzione di nuovi capitoli in parte spesa così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03.07.2023

L'Impatto di Genere stimato è

- diretto
 indiretto
 neutro

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli in parte spesa, l'applicazione di avanzo vincolato ai sensi dell'art 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011, e la variazione ai sensi dell'art 51 comma 2 del D.lgs n.118/2011 al Bilancio di Previsione 2023 e Pluriennale 2023-2025 approvato con l.r n. 33 del 29/12/2022, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con Del. G.R. n. 27 del 24/01/2023, per complessivi € 7.000.000,00 .

**1 - ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI IN PARTE SPESA
BILANCIO AUTONOMO/VINCOLATO**

CRA: 02.06 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

PARTE SPESA

Spesa ricorrente

CRA	Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Codice UE	CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 2 ALL. 7 D. LGS. 118/2011
02.06	CNI (1) U_____	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.12 - Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota UE	14.5.2	U.2.03.03.03	3	1
02.06	CNI (2) U_____	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.12 - Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali -Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota Stato	14.5.2	U.2.03.03.03	4	1
02.06	CNI (3) U_____	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.12 - Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali -Contributi agli investimenti a altre imprese - Cofinanziamento Regionale	14.5.2	U.2.03.03.03	7	1

2- APPLICAZIONE AVANZO

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2022, come determinato dalla D.G.R. n. 87 del 08/02/2023, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, corrispondente alla somma di € 268.800,00 a valere sulle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale come di seguito dettagliato:

CRA	CAPITOLO	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2023		
				Competenza	Cassa	
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE				+	0,00	
				€ 268.800,00		
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (Art. 51, L.R. 28/2001)	20.01.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 268.800,00
02.06	CNI (3) U_____	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.12 - Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali -Contributi agli investimenti a altre imprese - Cofinanziamento Regionale	14.05.02	U.2.03.03.03.000	+	+ € 268.800,00
				€ 268.800,00	€ 268.800,00	

3 - VARIAZIONE DI BILANCIO

PARTE ENTRATA

Entrata ricorrente

CRA	Capitolo	Declaratoria	Codice UE	P.D.C.F.	e.f. 2024	e.f. 2025	e.f. 2026 (*)
02-06	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA UE - FONDO FESR	E4212710	1	E.4.02.05.03.001	+1.904.000,00 €	+1.904.000,00 €	+952.000,00 €
02-06	TRASFERIMENTI C/CAPITALE PER IL PR PUGLIA 2021-2027 QUOTA STATO - FONDO FESR	E4212720	1	E.4.02.01.01.001	+627.200,00 €	+627.200,00 €	+313.600,00 €

(*) Per gli esercizi successivi al 2025 si provvederà mediante appositi stanziamenti dei rispettivi bilanci di previsione.

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO: PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione C(2022) 8461 del 17 novembre 2022.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanza.

PARTE SPESA

Spesa ricorrente

CRA	Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Codice UE	CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 2 ALL. 7 D. LGS. 118/2011	e.f. 2024 Competenza	e.f. 2025 Competenza	e.f.2026 (*) Competenza
02.06	CNI (1) U_____	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.12 - Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota UE	14.5.2	U.2.03.03.03	3	1	+1.904.000,00 €	+1.904.000,00 €	+952.000,00 €
02.06	CNI (2) U_____	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.12 - Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali - Contributi agli investimenti a altre imprese - Quota UE	14.5.2	U.2.03.03.03	4	1	+627.200,00 €	+627.200,00 €	+313.600,00 €
02.06	CNI (3) U_____	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.12 - Interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali - Contributi agli investimenti a altre imprese - Cofinanziamento Regionale	14.5.2	U.2.03.03.03	7	1	0,00	+268.800,00 €	+134.400,00 €
10.4	U1110050	"Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)"	20.03.02	U.2.05.01.99	8		0,00	-268.800,00 €	-134.400,00 €

(*) Per gli esercizi successivi al 2025 si provvederà mediante appositi stanziamenti dei rispettivi bilanci di previsione.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad € 7.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atti del Dirigente della Sezione Benessere Sociale Innovazione e Sussidiarietà, in qualità di Responsabile dell'Azione 1.12 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 giusta DRG n. 609/2023, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessora al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la programmazione di interventi di innovazione sociale "Impresa Possibile" con cui, preso atto dei risultati raggiunti nella Programmazione 14 – 20, sono stati definiti gli obiettivi e le priorità degli interventi da finanziare con il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 in favore delle imprese sociali nell'ambito dell'innovazione sociale (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
3. di procedere nell'attuazione della strategia regionale di cui sopra volta a favorire l'innovazione sociale attraverso la selezione di interventi, a valere sull'Azione 1.12 – Sub-Azione 1.12.1 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, per l'avvio di nuove imprese sociali o per il rafforzamento delle imprese sociali esistenti che prevedano un programma di investimenti materiali ed immateriali finalizzato a creare impatto sociale ed economico nella comunità di riferimento attraverso l'inclusione sociale e/o socio-lavorativa mediante Avviso pubblico, gestito attraverso specifica piattaforma informatica, secondo il seguente atto di indirizzo:

- la selezione degli interventi sarà realizzata con procedura valutativa a sportello;
 - possono presentare proposta progettuale, in qualità di Soggetti proponenti e, quindi, di beneficiari dell'Avviso, le imprese sociali, comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, e i gruppi informali di persone che intendono costituire una nuova impresa sociale;
 - la dotazione finanziaria complessiva è pari a € 7.000.000,00;
 - le operazioni selezionabili dovranno riguardare l'avvio di nuove imprese sociali o il rafforzamento delle imprese sociali esistenti, che prevedano un programma di investimenti materiali ed immateriali finalizzato a creare impatto sociale ed economico nella comunità di riferimento attraverso l'inclusione sociale e/o socio-lavorativa;
 - il contributo sarà concesso nel rispetto delle disposizioni degli aiuti *de minimis* di cui al Regolamento Regionale n. 15/2014;
 - in conformità all'art. 53.1 lett. a) e d) del Reg. UE 2021/1060, il contributo assumerà la forma combinata di rimborso dei costi diretti ammissibili effettivamente sostenuti e pagati dal Beneficiario per l'attuazione dell'operazione finanziata e tasso forfettario pari al 7 % dei costi diretti ammissibili a copertura dei costi indiretti dell'operazione ai sensi dell'art. 54 del Reg. (UE) n. 1060/2021;
- 4 di autorizzare l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari per la somma di € 268.800,00;
 - 5 di autorizzare la variazione in termini di competenza al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 20.01.2023, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, previa istituzione di nuovi capitoli in parte spesa, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" per l'importo complessivo di € 7.000.000,00;
 - 6 di dare atto che le operazioni contabili della presente deliberazione assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011;
 - 7 di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
 - 8 di autorizzare il Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà in qualità di Responsabile dell'Azione 1.12, ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale e del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al dirigente della Sezione Programmazione Unitaria in attuazione della D.G.R. 609 del 03/05/2023;
 - 9 di demandare al Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà l'adozione degli atti connessi e conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
 - 10 di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023, all'interno della "Sezione 1".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che la presente proposta di deliberazione, predisposta dalla Sezione Benessere Sociale Innovazione e Sussidiarietà, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore

P.O. "Interventi per percorsi di rafforzamento di attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore"

Dott.ssa. Daniela De Nicolò

La Dirigente *ad interim* del Servizio RUNTS, Economia Sociale,

Terzo Settore e Investimenti per l'Innovazione sociale,

Disabilità e Invecchiamento Attivo

Dott.ssa Silvia Visciano

La Dirigente della Sezione Benessere Sociale,

Innovazione e Sussidiarietà

Responsabile dell'Azione 1.12 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027

Dott.ssa Laura Liddo

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

(Pasquale Orlando)

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento **NON** ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 22/2021.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO WELFARE

Avv. Valentina Romano

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

L'ASSESSORA AL WELFARE

Dott.ssa Rosa Barone

Il Vice-Presidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione

(Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore al Welfare d'intesa col Vicepresidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione.
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente deliberazione.
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la programmazione di interventi di innovazione sociale "Impresa Possibile" con cui, preso atto dei risultati raggiunti nella Programmazione 14 – 20, sono stati definiti gli obiettivi e le priorità degli interventi da finanziare con il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 in favore delle imprese sociali nell'ambito dell'innovazione sociale (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
3. di procedere nell'attuazione della strategia regionale di cui sopra volta a favorire l'innovazione sociale attraverso la selezione di interventi, a valere sull'Azione 1.12 – Sub-Azione 1.12.1 del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, per l'avvio di nuove imprese sociali o per il rafforzamento delle imprese sociali esistenti che prevedano un programma di investimenti materiali ed immateriali finalizzato a creare impatto sociale ed economico nella comunità di riferimento attraverso l'inclusione sociale e/o socio-

lavorativa mediante Avviso pubblico, gestito attraverso specifica piattaforma informatica, secondo il seguente atto di indirizzo:

- la selezione degli interventi sarà realizzata con procedura valutativa a sportello;
 - possono presentare proposta progettuale, in qualità di Soggetti proponenti e, quindi, di beneficiari dell'Avviso, le imprese sociali, comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, e i gruppi informali di persone che intendono costituire una nuova impresa sociale;
 - la dotazione finanziaria complessiva è pari a € 7.000.000,00;
 - le operazioni selezionabili dovranno riguardare l'avvio di nuove imprese sociali o il rafforzamento delle imprese sociali esistenti, che prevedano un programma di investimenti materiali ed immateriali finalizzato a creare impatto sociale ed economico nella comunità di riferimento attraverso l'inclusione sociale e/o socio- lavorativa;
 - il contributo sarà concesso nel rispetto delle disposizioni degli aiuti *de minimis* di cui al Regolamento Regionale n. 15/2014;
 - in conformità all'art. 53.1 lett. a) e d) del Reg. UE 2021/1060, il contributo assumerà la forma combinata di rimborso dei costi diretti ammissibili effettivamente sostenuti e pagati dal Beneficiario per l'attuazione dell'operazione finanziata e tasso forfettario pari al 7 % dei costi diretti ammissibili a copertura dei costi indiretti dell'operazione ai sensi dell'art. 54 del Reg. (UE) n. 1060/2021;
- 4 di autorizzare l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari per la somma di € 268.800,00;
 - 5 di autorizzare la variazione in termini di competenza al Bilancio di Previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n. 27 del 20.01.2023, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, previa istituzione di nuovi capitoli in parte spesa, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria" per l'importo complessivo di € 7.000.000,00;
 - 6 di dare atto che le operazioni contabili della presente deliberazione assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011;
 - 7 di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
 - 8 di autorizzare il Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà in qualità di Responsabile dell'Azione 1.12, ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale e del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al dirigente della Sezione Programmazione Unitaria in attuazione della D.G.R. 609 del 03/05/2023;
 - 9 di demandare al Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà l'adozione degli atti connessi e conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023, all'interno della "Sezione 1".

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO WELFARE
SEZIONE BENESSERE SOCIALE, INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA'

ALLEGATO 1

Codice CIFRA:BSI/DEL/2023/00029

PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 - Priorità: 1. O.S. RSO1.3. - Azione 1.12 - Sub-Azione 1.12.1 – “Interventi per percorsi di rafforzamento di attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore”. Atto di indirizzo. Variazione al Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025, ai sensi dell’art. 51 c. 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii

Il presente allegato si compone di n. 25 (venticinque) pagine inclusa la presente copertina

La Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà

Dott.ssa Laura Liddo

Liddo
Laura
24.11.2023
18:33:13
UTC



“Impresa Possibile”

Strategia regionale di innovazione sociale attraverso interventi per la creazione e il rafforzamento delle imprese sociali.

Azioni che trasformano le comunità



L'INNOVAZIONE SOCIALE

L'innovazione sociale non è solo un'opzione, ma una necessità. Dobbiamo trovare nuovi modi di pensare, agire e collaborare per affrontare le sfide sociali e costruire un futuro sostenibile.

Edgar Morin

Pensare diversamente

La locuzione “innovazione sociale” non trova nella letteratura una definizione condivisa, poiché indubbiamente al centro del dibattito di approcci che possono mettere l'accento sui processi organizzativi e relazionali o sul rapporto con l'innovazione tecnologica, sul legame con la comunità locale o sul ruolo degli individui nella modalità di individuazione di ambiti di azione e bisogni sociali.

Appare chiaro, però, che l'innovazione sociale è finalizzata al cambiamento sociale, implicando una rottura nel modo di trovare soluzioni. Il suo obiettivo è trasformativo, di cambiamento delle strutture, delle relazioni e delle dinamiche sociali sì da generare una società più equa, inclusiva e sostenibile.

Essa è volta a trovare risposte alle domande sociali pressanti, che influenzano il processo delle interazioni sociali, ed a migliorare pertanto in generale il benessere della persona.

L'innovazione sociale è quindi rappresentata dalla capacità di innescare i cambiamenti comportamentali che sono necessari per affrontare le principali sfide della società contemporanea. Un ruolo importante, in tale senso, è quello esercitato dalla società civile che deve essere parte attiva nella ricerca delle soluzioni più adeguate ai problemi.

L'innovazione sociale non è quindi solo un'opzione, ma una necessità. Dobbiamo trovare nuovi modi di pensare, agire e collaborare per affrontare le sfide sociali e costruire un futuro sostenibile.

L'energia che produce innovazione sociale deve essere alimentata da due fonti: dalle pratiche delle organizzazioni sociali, che si attivano nei territori, e dalle istituzioni responsabili, che la incentivano e la promuovono, ritenendola una scelta strategica del proprio agire politico -amministrativo.

Gli attori della società civile sono protagonisti dei processi di innovazione, ma l'attore pubblico è chiamato a svolgere un'azione di stimolo nell'ottica di una condivisione, con la propria comunità di riferimento, della responsabilità legata al proprio mandato istituzionale. Proprio questo è il richiamo esplicito dei Fondi Strutturali 2014-2020.

PugliaSocialeIN è il Programma regionale per l'innovazione sociale che integra tutte le azioni che l'Amministrazione regionale ha inteso porre in essere per promuovere un contesto favorevole allo sviluppo dell'economia sociale e della creazione di ecosistemi di innovazione, in grado di sfuggire all'astrattezza concettuale e trasformarsi in azione tangibile e impatto reale.

Attraverso l'Avviso pubblico PugliaSocialeIN-Imprese sociali la Regione Puglia ha creduto nell'innovazione sociale come leva per lo sviluppo di nuove opportunità di impresa e di economia sociale, finanziando interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento di attività imprenditoriali, per le quali il valore economico si integra con il valore sociale prodotto per le comunità di riferimento, intervenendo in aree che privilegiano la valorizzazione del territorio (risorse naturali, paesaggistiche, prodotti e mestieri), nonché forme di integrazione generazionale e inclusione sociale.

A valle dell'attuazione della misura PugliasocialeIn è possibile affermare quindi che essa ha rappresentato un'opportunità di costruzione di un nuovo sistema di welfare attraverso l'impegno nella lettura e decodificazione dei nuovi bisogni sociali emergenti e nella sperimentazione e validazione di nuovi approcci e modelli per rispondere appunto alle nuove "domande sociali".

Dall'analisi di molte progetti innovativi realizzati viene fuori che le azioni progettuali non sono state mirate a sfruttare reali o presunte opportunità di mercato e profitto ma, al contrario, a estendere le opportunità, le risorse e i presidi volti a garantire quanto più possibile i diritti di cittadinanza – soprattutto ai più vulnerabili e perciò esposti a rischio di esclusione – e a perseguire maggiore giustizia sociale.

In questa direzione si inserisce indubbiamente il tema della creazione ed implementazione delle reti sociali, ovvero lo sviluppo di nuove alleanze sociali e nuovi patti tra imprese sociali, organizzazioni di terzo settore, imprese for profit, ed enti pubblici, dovrebbe costituire la premessa di azioni costruite nelle comunità locali e nei territori e perciò destinate davvero a concretizzare un nuovo welfare partecipato e comunitario, attento agli specifici bisogni di ogni territorio e capace di mobilitare tutte le energie in esso presenti.

La Direttrice del Dipartimento Welfare

Avv. Valentina Romano

Una società civile virtuosa, che ha cura della cosa pubblica, richiede istituzioni virtuose che la alimentino. Perciò nel mercato sociale che cresce sul declino del welfare state la principale questione in gioco non è economica, o morale, bensì politica, pubblica, relativa a condizioni di base per condividere discussioni e scelte collettive su quale società vogliamo e costruiamo.

Ota de Leonardis

PugliaSocialeIN - Imprese sociali

L'energia che produce innovazione sociale deve essere alimentata da due fonti: dalle pratiche delle organizzazioni sociali, che si attivano nei territori, e dalle istituzioni responsabili, che la incentivano e la promuovono, ritenendola una scelta strategica del proprio agire politico-amministrativo.

Gli attori della società civile sono protagonisti dei processi di innovazione, ma l'attore pubblico è chiamato a svolgere un'azione di stimolo nell'ottica di una condivisione, con la propria comunità di riferimento, della responsabilità legata al proprio mandato istituzionale. Proprio questo è il richiamo esplicito dei Fondi Strutturali 2014-2020.

PugliaSocialeIN è il Programma regionale per l'innovazione sociale che integra tutte le azioni che l'Amministrazione regionale ha inteso porre in essere per promuovere un contesto favorevole allo sviluppo dell'economia sociale e della creazione di ecosistemi di innovazione, in grado di sfuggire all'astrattezza concettuale e trasformarsi in azione tangibile e impatto reale.

Attraverso l'Avviso pubblico *PugliaSocialeIN-Imprese sociali* la Regione Puglia ha creduto nell'innovazione sociale come leva per lo sviluppo di nuove opportunità di impresa e di economia sociale, finanziando interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento di attività imprenditoriali, per le quali il valore economico si integra con il valore sociale prodotto per le comunità di riferimento, intervenendo in aree che privilegiano la valorizzazione del territorio (risorse naturali, paesaggistiche, prodotti e mestieri), nonché forme di integrazione generazionale e inclusione sociale.

Gli obiettivi specifici delle azioni a sostegno delle imprese sociali



AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO, TURISMO E ACCOGLIENZA ATTRAVERSO MODELLI INNOVATIVI E DIFFUSI NELLA COMUNITA'

AGRICOLTURA SOCIALE E CONTRASTO ALLE FORME DI SFRUTTAMENTO DEL LAVORO IN AGRICOLTURA

CULTURA E CREATIVITA'

SETTORI ALIMENTARE, ENERGETICO, AMBIENTALE E MANIFATTURIERO CON L'APPROCCIO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

SPERIMENTAZIONE DI MODELLI DI WELFARE GENERATIVO PER I GRUPPI SOCIALI IN CONDIZIONI DI MAGGIORE FRAGILITA' SOCIALE ED ECONOMICA

SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO DI FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE (GIOVANI, DONNE, DISABILI, MIGRANTI, ECC.)

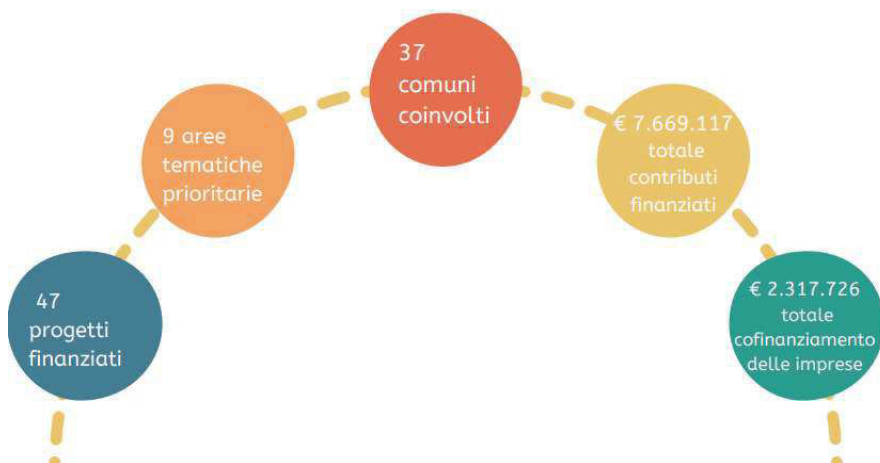
RECUPERO DEI MESTIERI TRADIZIONALI E DELLE TRADIZIONI LOCALI PER IL MARKETING TERRITORIALE E L'ATTIVAZIONE DI NUOVE ATTIVITA' ECONOMICHE PER L'ANIMAZIONE SOCIOECONOMICA DEI CENTRI STORICI E DELLE PERIFERIE

CONTRASTO A CONDIZIONI DI FRAGILITA' E DI SVANTAGGIO DELLA PERSONA AL FINE DI INTERVENIRE SUI FENOMENI DI MARGINALITA' E DI ESCLUSIONE SOCIALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERSONE SENZA DIMORA, A QUELLE IN CONDIZIONI DI POVERTA' ASSOLUTA O RELATIVA E AI MIGRANTI

SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DELLA CITTADINANZA ATTIVA, DELLA LEGALITA' E DELLA CORRESPONSABILITA', ANCHE ATTRAVERSO LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI.

PugliaSociale...IN numeri

Ogni esperienza di innovazione sociale è unica e ha un impatto specifico sulle persone e sulle comunità coinvolte, con la conseguenza che richiederebbe un approccio narrativo in grado di riflettere questa diversità e di riuscire a trasmettere il senso di resilienza e trasformazione, che l'innovazione sociale può produrre. Ciò premesso, il presente lavoro non mira a descrivere gli impatti del singolo intervento, ma a leggere i progetti di innovazione finanziati da Regione Puglia nell'ambito dell' Avviso Pubblico *PUGLIASOCIALE IN – Imprese Sociali* attraverso i dati raccolti dalla procedura di accesso all'Avviso stesso, cercando di cogliere alcuni degli elementi comuni caratterizzanti più significativi.



importo medio del costo totale
€ 2012.706

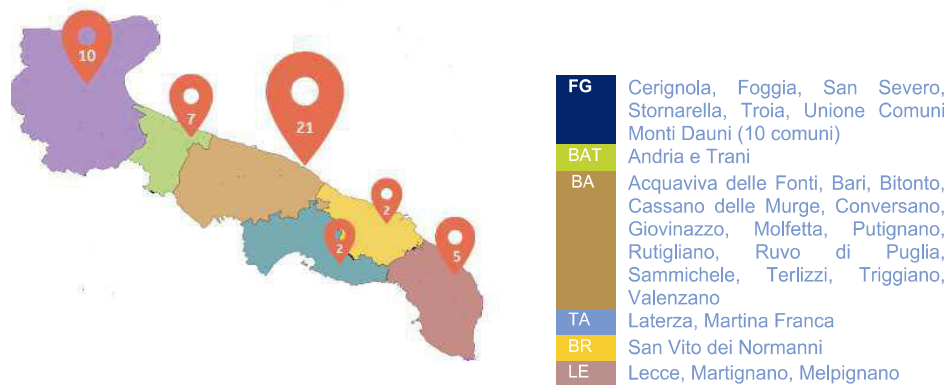
importo medio del
cofinanziamento
€ 2012.706

importo medio del contributo
finanziario
€ 2012.706

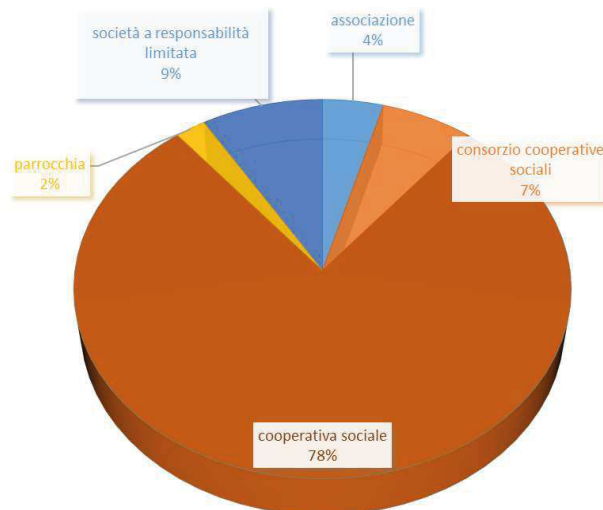
1 Chi sono gli innovatori

La distribuzione territoriale dei 47 progetti finanziati mostra la provincia di Bari con 21 progetti, la provincia di Foggia con 10 progetti, la BAT con 7 progetti, la provincia di Lecce con 5, quelle di Brindisi e Taranto con 2 a testa.

Le iniziative coinvolgono ben 15 comuni della provincia di Foggia (con la partecipazione dei 10 comuni dell'Unione dei Comuni dei Monti Dauni), 14 comuni della provincia di Bari, 3 della provincia di Lecce, 2 della BAT e 2 di Taranto, 1 della provincia di Brindisi.



L'avviso era rivolto a specifiche categorie di soggetti, la cui ripartizione, raffigurata di seguito, mette in evidenza la prevalenza delle cooperative sociali (37), 3 consorzi di cooperative e 4 società a responsabilità limitata con qualifica di impresa sociale.



Tuttavia si tratta di un dato limitato dalla tipologia di rilevazione, perché i reali protagonisti di queste esperienze sono soggetti plurali: il progetto di innovazione si basa infatti sulla collaborazione e sul partenariato tra diversi attori, che mettono in campo competenze specifiche, stili organizzativi e prospettive proprie, che

costruiscono spazi di dialogo per fornire risposte articolate e multilivello a questioni sociali complesse.

E quindi, anche se non compare nel grafico, nel Progetto *La Fattoria dei Primi*, di Valenzano, ad esempio, il Dipartimento di Veterinaria dell'Università di Bari mette a disposizione le conoscenze per la realizzazione delle strutture di allevamento, per la formazione dei soggetti coinvolti nell'inserimento lavorativo e del personale coinvolto per la gestione degli animali e del pollaio, per il monitoraggio sanitario delle galline; nell'*Alzheimer Cafè*, all'interno dei Cantieri Teatrali Koreja, di Lecce, troviamo anche la Casa Di Cura Prof. Petrucciani, clinica privata convenzionata SSN.

Si allarga la platea dei partecipanti alla azione di ricostruzione della società come rete di persone che interagiscono tra loro e agiscono nella sfera pubblica.

L'innovazione sociale non è solo una questione di tecnologia o di nuovi prodotti, ma riguarda principalmente nuovi modi di organizzare le relazioni sociali per affrontare i problemi collettivi.

Saskia Sassen

2 Le aree prioritarie degli interventi

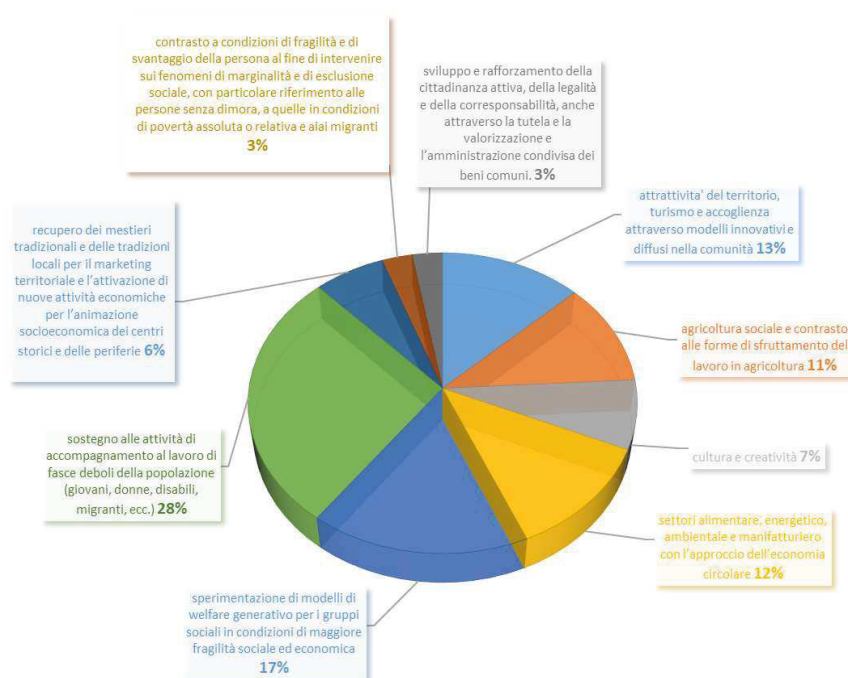
Nel formulario previsto dall'Avviso pubblico era specificato di poter scegliere un massimo di 3 aree prioritarie di intervento tra quelle previste. Sono solo 6, su 47, i progetti che indicano 1 sola area tematica.

Considerando questo aspetto, il dato in percentuale è calcolato sul totale delle aree di intervento indicate dai progetti.

L'accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione si presenta come area di intervento con maggiore ricorrenza (28%), seguita dalla sperimentazione di modelli di welfare generativo per gruppi sociali in condizione di fragilità sociale

ed economica (17%) e dalla categoria delle azioni finalizzate a incrementare la attrattività del territorio, il turismo e l'accoglienza attraverso modelli innovativi e diffusi nella comunità (13%).

Con valori di ricorrenza molto vicini, troviamo le iniziative nel settore alimentare, energetico, ambientale e manifatturiero (12%) e in quello dell'agricoltura sociale e del contrasto alle forme di sfruttamento lavorativo (11%).

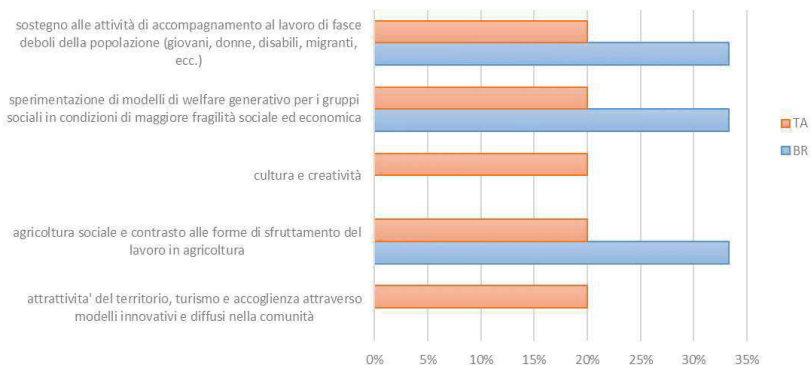


Proponiamo, di seguito, una rappresentazione grafica che legge i dati in parallelo tra i territori in base al numero di progetti.

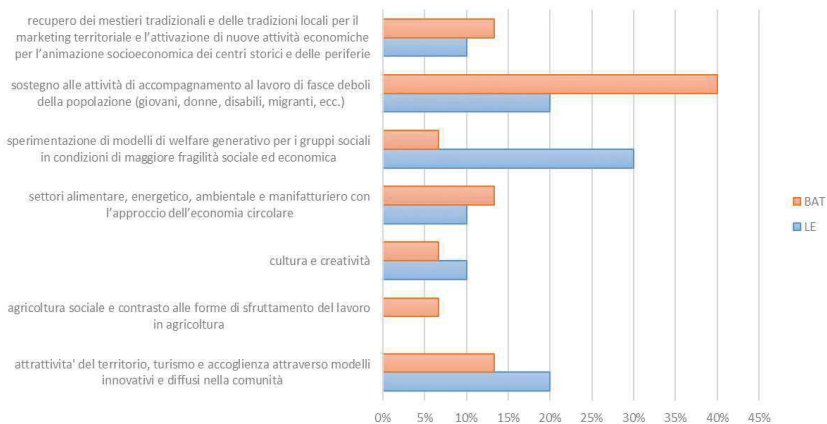
Nella provincia di Brindisi, entrambi i progetti finanziati intervengono sulle 2 aree a maggiore ricorrenza (accompagnamento al lavoro e welfare generativo) e come terza area individuano quella dell'agricoltura sociale. I 2 progetti di Taranto si distribuiscono in totale su 5 aree.



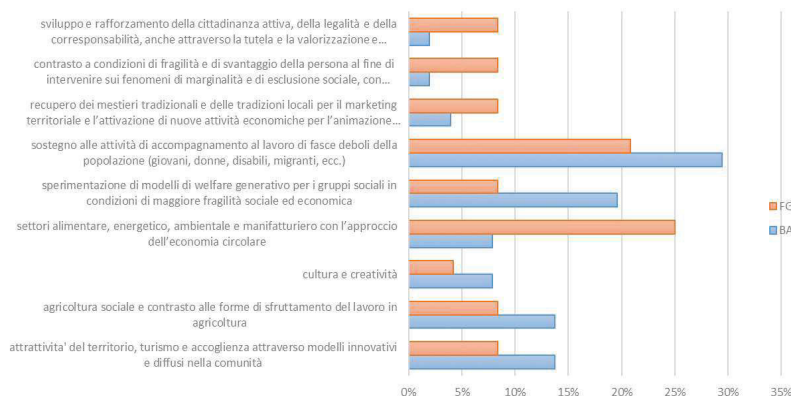
TARANTO (2 PROGETTI) E BRINDISI (2 PROGETTI): AREE DI INTERVENTO



LECCE (5 PROGETTI) E BAT(7 PROGETTI): AREE DI INTERVENTO



BARI (21 PROGETTI) E FOGGIA (10 PROGETTI): AREE DI INTERVENTO



Ma, come abbiamo visto all'inizio, nell'esplorare le possibilità di definizione del concetto di innovazione sociale, vediamo ora che, dal punto di vista pratico, essa si manifesta attraverso un ampio e diversificato insieme di attività che si attraversano e sovrappongono, azioni creative che si svolgono al confine tra un settore e un altro, proprio perché le soluzioni ai bisogni sociali, tipici del territorio, si perseguono nella interconnessione dei piani, degli attori e delle strategie.

Si risponde ai bisogni di una comunità, rigenerandone gli spazi e riqualificandone i luoghi, coinvolgendo in particolare i suoi soggetti più fragili, attraversando i diversi linguaggi delle arti e della cultura, ma si creano anche occasioni di autoimpiego, opportunità professionali e nuove imprese.

Così, il Progetto *Ezen - acquaponica per il sociale*, di Lecce ha come obiettivo la realizzazione e l'avvio di un impianto acquaponico per la produzione di piante ad alto valore commerciale, rendendo operativa un'innovativa e alternativa tecnologia per la formazione e l'inclusione lavorativa di persone con disabilità, e promuovendo l'autoimprenditorialità femminile.

Il Progetto *La Guardiola*, nella città di Andria, si pone l'obiettivo di rispondere alla pervasiva presenza della criminalità organizzata ed ai diffusi fenomeni di devianza, nonché alle emergenze socio-economiche-abitative, con l'avvio e il consolidamento di attività a gestione sociale di spazi e luoghi, finalizzate housing sociale, rivolto sia a minori e giovani che stanno scontando pene in semilibertà e/o hanno terminato la pena detentiva, sia ai senza fissa dimora, ai migranti e ai braccianti.

Il *Mosaico di San Severo - Progetto sperimentale per l'inclusione socio-lavorativa: ex macello comunale*, in provincia di Foggia, recupera e riqualifica il manufatto storico Ex Macello per realizzare uno spazio destinato all'ospitalità e inclusione sociale e lavorativa dei migranti sottraendo le relative dinamiche alla delinquenza organizzata.

Con il progetto *Puglia Invasata*, a Trani, nasce un nuovo ramo d'azienda nel settore avicolo, che coniuga l'inclusione sociale e lavorativa di persone fragili con la redditività e la creazione di posti di lavoro, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della biodiversità.

A Ruvo di Puglia, il progetto *#FattInCasa* trasforma una porzione di edificio presso la Comunità Terapeutica, specializzata nel trattamento terapeutico delle dipendenze patologiche, in un laboratorio di trasformazione alimentare che adotta un metodo di produzione biologico rispettoso dell'ambiente.

Montetullio lab realizza uno spazio culturale e creativo incentrato sulla fotografia e sulle altre arti visive recuperando una masseria di Martina Franca, in stato di semi- abbandono.

Questo ci ricollega ad alcuni elementi trasversali, connessi al concetto di spazio, che emergono da una lettura qualitativa dei dati:

- il recupero funzionale, l'abbellimento o l'arricchimento artistico degli spazi quali edifici, strutture o aree pubbliche;
- la multifunzionalità dello spazio, che accoglie attività di diversa natura;
- la realizzazione degli *hub*, output e input dell'innovazione sociale stessa, come spazi collaborativi dove i soggetti potenzialmente attori dell'innovazione sociale hanno l'opportunità di interagire e scambiare storie, esperienze, competenze.

Il progetto *Cocohub* ad Andria si configura proprio come soggetto/spazio, un multipurpose-work-hub di prossimità, capace di incubare, intrecciare fra loro e rilanciare sul territorio, esperienze di eccellenza nel campo dell'intraprendenza

promozione dell'idea di territorio come risorsa e valore aggiunto, dell'innovazione come minimo comune denominatore, avendo di mira due obiettivi precisi: la promozione del diversity management e il superamento del social e gender gap scientifico e tecnologico.

Un Hub sociale-agricolo, inteso come luogo fisico e virtuale dove creare momenti di confronto, strutturare reti di collaborazione e rafforzare il sistema dell'agricoltura sociale e in generale dell'economia sociale, solidale e sostenibile, a partire dai beni confiscati e dai beni pubblici abbandonati o in disuso è al centro del progetto *Il limone lunare*, di Cerignola.

L'incubatore *Oltre l'Inclusione attraverso l'innovazione didattica professionale* di Rutigliano, ha ideato la costruzione di una struttura con servizio di orientamento, sostegno psico-socio-educativo, counselling, bilancio di competenze e accompagnamento al lavoro, collegato al Ristorante Didattico denominato "Saperi, Saperi e Salute".

A Trani, *La Locanda del Giullare* è una trattoria/contenitore/incubatore dotato di uno spazio per eventi culturali, teatrali, musicali, di danza, di presentazione di libri.

Per chi pensa che l'economia non sia soltanto la massimizzazione del profitto, i luoghi sono tutto. Per chi pensa che la felicità sia qualcosa che uno raggiunge assieme agli altri, i luoghi sono tutto. Per chi pensa che il welfare debba essere

sviluppato in una logica comunitaria, i luoghi sono tutto

Paolo Venturi

4 I destinatari

Esploriamo ora le categorie di destinatari che è possibile individuare quali prevalenti sulla scorta della descrizione delle attività contenuta nei singoli progetti.

Il formulario non prevedeva, in effetti, che ci fosse una indicazione esplicita da parte dei proponenti.

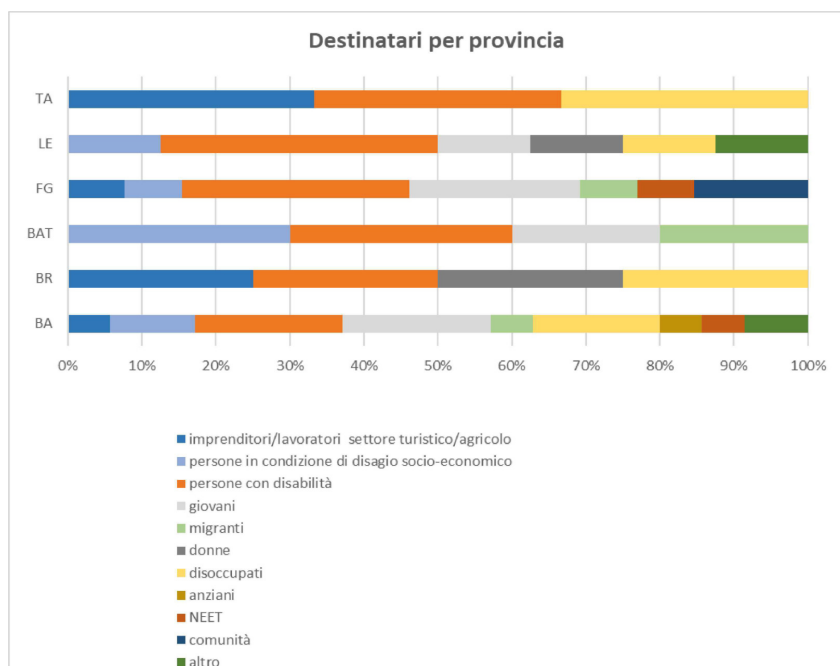
Ricordiamo, inoltre, che non si tratta di categorie statistiche, le quali per definizione dovrebbero essere mutuamente esclusive, ovvero non-sovrapposte, in modo da consentire che un'unità statistica possa essere assegnata ad una sola categoria. Nel nostro caso, parlare di disoccupati, ad esempio, non esclude le donne o i giovani.

Le persone con disabilità ed i giovani, comunque, sono le categorie sociali che più frequentemente vengono individuate come soggetti target.



Compaiono poco le donne, gli anziani ed il concetto ampio di comunità.

Se proviamo a condizionare i dati sulla zona geografica, consapevoli della distorsione dovuta alle differenze nella numerosità delle unità di rilevazione, possiamo notare come si componga il target per i progetti di ogni provincia: ad esempio, la categoria degli *imprenditori/lavoratori agricoli* è assente nelle province di Lecce e Barletta-Andria-Trani, quella dei *migranti* è assente per Lecce, Brindisi e Taranto; la categoria *donne* è presente solo su Lecce e Brindisi e quella *anziani* solo nel territorio barese.



Una dimensione da indagare potrebbe essere quella del ruolo dei destinatari all'interno del progetto. Una caratteristica rilevante delle azioni di innovazione sociale, infatti, è proprio il coinvolgimento attivo di coloro a cui esse sono destinate. Non si dovrebbe parlare quindi di semplici destinatari, soggetti passivi che non intervengono né sul contenuto né sulle modalità di realizzazione dell'intervento. La loro partecipazione, in qualità di agenti, con le ricadute in termini di empowerment, potrebbe rappresentare, di per sé, già un output progettuale.



Nuovi Scenari e nuove linee di programmazione



L'Innovazione Sociale¹

“Noi siamo abituati a pensare l'innovazione, quella vera, come qualcosa che avviene nelle università e dentro i laboratori delle grandi società. È lì che i veri scienziati sono al lavoro, con i loro saperi avanzati e competenze esclusive, per sfornare nuovi prodotti - macchine, lavatrici, aspira polveri - che portano nuovi benefici per tutti.

Alle questioni sociali ci pensa lo Stato, con i suoi Servizi Sociali, il suo sistema di sanità, le sue politiche economiche e di sviluppo. A fare pressione sullo Stato ci pensano le organizzazioni politiche, partiti, sindacati, movimenti sociali, che sottolineano le cose che non vanno, o che vanno male e che, di conseguenza necessitano un intervento. E le tre sfere rimangono nettamente separate.

Nel mondo, ma forse particolarmente in Italia, è palese che le cose non funzionano più così. Primo, l'innovazione commerciale non è più unicamente una questione di nuovi prodotti e nuovi beni di consumo, ma gran parte delle innovazioni che hanno veramente fatto una differenza negli ultimi anni, sono stati innovazioni sociali, media sociali, come Facebook, che permettono nuovi modi di relazionarsi, organizzare progetti e stare insieme, piattaforme come Iphone, che aggregano una pluralità di servizi e li integrano in uno strumento solo, e diventano così parte integrata della vita quotidiana. Secondo, molte di queste innovazioni sociali, e anche importanti innovazioni tecniche, come, specialmente nel campo del software, non sono più il prodotto esclusivo di grandi società e centri di ricerca, ma incorporano la quotidiana creatività di piccole imprese, comunità produttive autorganizzate, come le molte comunità di sviluppatori di Free o Open Source Software, e persino individui, che adesso più facilmente riescono a mettersi in contatto fra simili e collaborare.

Le grandi società multinazionali hanno scoperto la potenziale di questa nuova innovazione socializzata, e cercano di catturarla in schemi di open innovation o user – led design. [...]

Dietro la passività delle strutture economiche e politiche di questo paese, sembra emergere una nuova ondata di creatività e energia, particolarmente fra le generazioni più giovani, quelli sotto i quarant'anni.

Molti di questi sono cresciuti nel nuovo ambiente informatico di cui internet e i social media diventano parte integrante della vita quotidiana, e sono perciò abituati a nuovi modi di trovare informazioni, di mettersi in contatto con altri e collaborare. Molti hanno vissuto a lungo all'estero, per scelta o necessità, e sono stati in contatto con quelle nuove forme di socialità che si sviluppano in centri creativi come Londra, New York o San Francisco. Sono coloro i quali hanno vissuto la fine delle grandi ideologie, dei movimenti sociali, e della politica di scontro e hanno sviluppato un approccio più pragmatico all'azione politica, enfatizzando l'intervento concreto e contingente. Molti hanno passato qualche anno nel mondo corporativo, inseguendo una carriera manageriale, e si sono rotti

¹Robin Murray, Julie Caulier, Grice Geoff Mulgan, *Il Libro Bianco sull'Innovazione Sociale*, ed. italiana, a cura di Alex Giordano e Adam Arvidsson, *Introduzione: La Necessità dell'Innovazione Sociale*.

le scatole scoprendo la natura di quel mondo e le scarse possibilità che offre, non solo in termini di autorealizzazione, ma anche etici, e cioè riguardanti la possibilità di dare un contributo positivo al mondo che ci circonda. Queste generazioni **concepiscono l'innovazione sociale come un nuovo modo di fare impresa nel senso classico/umanistico del termine, e cioè di intraprendere un progetto che fa la differenza.**

Il termine **innovazione sociale** può avere molti sensi.

Infatti, può significare semplicemente un'**innovazione socializzata**, che crea nuovi sapere tecnici o organizzativi, ma anche un'innovazione sociale, ossia un **approccio pragmatico** ai problemi sociali, che applica tecniche manageriali per risolvere problemi nel presente, senza badare molto all'orizzonte ideologico o alla correttezza politica.

Innovazione sociale implica anche **l'impiego di nuove tecnologie** e soprattutto di **nuove forme organizzative**, dove l'organizzazione dal basso convive con una 'socialità di rete' e dove le stesse relazioni sociali diventano strumenti da mobilitare nell'attività imprenditoriale, dove, nel bene e nel male, le differenze fra vita lavorativa, vita politica e vita privata, tendono a scomparire.

In questo senso innovazione sociale comporta un **nuovo modo di organizzare l'attività umana**, nel lavoro come nell' impegno politico, un modo dove - per usare la terminologia di Hannah Arendt - le potenzialità della vita vengono messe all'opera in un impegno di natura etica e non morale.

Quindi, e soprattutto, **l'innovazione sociale è un candidato promettente per una necessaria riorganizzazione delle relazioni produttive e sociali.**

Noi siamo in un periodo di crisi e di stasi. Questa crisi si deve in gran parte alla nostra incapacità di creare una struttura sociale adatta a sfruttare la produttività delle tecnologie d'informazione e comunicazione. È dagli anni Settanta che le fabbriche sono robotizzate, ma producono sempre le stesse cose, ed è dagli anni novanta che abbiamo internet, ma rimane in gran parte un medium pubblicitario. Siamo ancora dentro al paradigma consumistico, quello nato negli anni Trenta come risposta a una crisi, essenzialmente a una crisi di sovrapproduzione industriale. Ma la nostra crisi è un'altra crisi: il paradigma consumistico non solo non può contenere la nuova produttività, che risulta da processi produttivi computerizzati, ma non è più sostenibile da un punto di vista energetico e ambientale.

Per andare avanti dobbiamo ripensare tutto in modo radicale - non possiamo aspettarci che il futuro sarà come il passato: dobbiamo ripensare i nostri sistemi di produzione materiale in un modo che integra il riciclo e il recupero come un elemento centrale, dobbiamo ripensare i nostri sistemi di trasporto, di produzione energetica, di produzione e consumo agroalimentare etc.

È improbabile che le nuove idee che potranno guidarci in questa impresa vengano dall'alto, dai politici, dagli intellettuali, dai partiti, dalla chiesa...

L'innovazione sociale ci mostra una altra strada basata su **una moltitudine di iniziative dal basso, di esperimenti quotidiani.**"

Imprese Sociali Innovative e Nuovi Sistemi Locali di Welfare

Dall'analisi di cui innanzi, emerge, inconfutabilmente, che promuovere un modello di sviluppo avanzato dei sistemi locali di welfare, che superi l'impostazione tradizionale di welfare state e welfare mix, implica l'attivazione di un processo innovativo dal basso, che trasformi le organizzazioni del Terzo Settore, le imprese sociali, e, attraverso esse, le comunità locali, da meri esecutori, attuatori, di progettualità e Servizi, spesso storicizzati, in protagonisti di cambiamento, in creatori di modelli innovativi, in grado di sovvertire assetti consolidati antichi, imperniati sul ruolo prevalente, o predominante, degli attori pubblici, e sull'iniziativa, spesso stereotipata, di questi ultimi.

Significa applicare ed attuare pienamente, operativamente e formalmente, quel principio di sussidiarietà orizzontale, assunto, sin dal 2001, al rango costituzionale, in cui è insito il convincimento che solo attraverso una complementare connessione e correlazione di attori pubblici e reti sociali, bottom up, solo attraverso una funzionale contaminazione di saperi istituzionali e comunitari, possa risponderci adeguatamente ai nuovi bisogni e ai nuovi diritti sociali, nonché implementare nuovi Servizi, più mirati ed efficaci.

Richiede il riconoscimento dell'alterità di ciascuno e la presa d'atto del valore delle differenze, delle potenzialità e capacità diverse, con cui ogni attore sociale può concorrere all'evoluzione dei sistemi locali di welfare ed alla loro contestualizzazione sociale e storica.

Deriva dall'aver compreso che la risposta più efficace ai bisogni delle persone non può scaturire esclusivamente, o prevalentemente, top down, ma deve acquisire linfa vitale dai soggetti esponenziali di ogni comunità locale, soprattutto ove questi siano fermenti attivi di un nuovo tessuto sociale.

È la sfida di un'economia sociale innovativa, che favorisca la transizione dei sistemi locali di welfare verso il welfare community, la costruzione del benessere, individuale e collettivo, con l'apporto, partecipe e originale, dei singoli, e delle molteplici formazioni sociali, che innervano la comunità locale.

È la sfida della corresponsabilità, consapevole e solidale, dei diversi attori sociali, pubblici e privati, nella costruzione dei sistemi territoriali di servizi alle persone, e nel concorso al perseguimento del bene comune, secondo cui l'azione di ciascuno, sia esso attore pubblico o privato, non è asservita al particolare, ma proiettata in una dimensione più ampia.

L'Economia Sociale, Leva per la Trasformazione dei Sistemi

Si tratta di promuovere e implementare, pertanto, l'economia sociale, leva strategica per la trasformazione dei sistemi locali di welfare, attraverso l'intrapresa dal basso.

Grazie alle sue modalità di funzionamento, alle azioni e agli scopi da essa perseguiti, l'economia sociale svolge, infatti, un ruolo chiave nel miglioramento dell'inclusione sociale e della parità di accesso al mercato del lavoro.

I soggetti dell'economia sociale non mirano, infatti, a massimizzare l'efficienza e i profitti, ma ad ottenere risultati positivi per la società, contribuendo all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

I soggetti dell'economia sociale sono in grado di creare e mantenere posti di lavoro di qualità, di stimolare uno sviluppo economico e industriale sostenibile e di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nella società, garantendo pari opportunità, in linea con il quadro di una ripresa inclusiva.

I soggetti dell'economia sociale contribuiscono, inoltre, in modo significativo, ai sistemi di protezione sociale, integrando i servizi pubblici, rivitalizzando le zone rurali e spopolate e rivestendo una importante funzione nella politica di sviluppo.

I soggetti dell'economia sociale inducono un impegno multilaterale, incentrato su una cultura di partecipazione, responsabilità e trasparenza, e finalizzato al raggiungimento di un obiettivo comune.

Spesso, i soggetti dell'economia sociale si adoperano per creare opportunità economiche che promuovono l'inclusione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro di gruppi svantaggiati, tra cui persone con disabilità o con problemi di salute mentale.

Dette opportunità possono costituire trampolino di lancio verso altri settori del mercato del lavoro, concorrendo all'abbattimento delle barriere all'occupazione per i disoccupati di lungo periodo e per altre persone marginalizzate, sì che le imprese sociali costituiscono un mezzo importante sia per la creazione di occupazione, sia per un cambiamento sociale positivo.

L'economia sociale può, quindi, offrire opportunità anche ad alcuni gruppi sottorappresentati, ad esempio alle donne e ai giovani, che entrano nel mercato del lavoro o costituiscono imprese sociali.

L'economia sociale implementa l'uguaglianza, promuovendo l'inclusione sociale, attraverso l'erogazione di servizi sociali e di assistenza (comprese le attività educative e l'assistenza sanitaria ed a lungo termine), e contribuisce altresì a ridurre le disuguaglianze, anche di genere, sia grazie all'assunzione diretta di una quota consistente di donne, sia in virtù dell'erogazione di servizi di assistenza, che consentono ai prestatori di cura, in maggior parte donne, di accedere al mercato del lavoro.

Partner importante per il settore privato, l'economia sociale può apportare un valido contributo alla concezione e all'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali, di assistenza a domicilio e sul territorio.

I soggetti dell'economia sociale operano, come detto, con un'impostazione dal basso, vicina alle comunità, ai cittadini e ai loro problemi, agendo spesso come innovatori sociali e trovando soluzioni generalizzabili e/o replicabili, in grado di contribuire a un cambiamento sociale sistemico.

In questo, la ragione di una opzione essenziale a favore di tali soggetti, e il sostegno all'iniziativa creativa e innovatrice di tanti di loro, in grado di mutare complessivamente l'assetto di sistemi di welfare troppo spesso obsoleti e standardizzati, e riattivare processi dinamici di partecipazione e cittadinanza.

I Nuovi Percorsi

L'esigenza di interventi strutturali a sostegno dell'avvio e del consolidamento dell'imprenditoria privata, che opera nella qualificazione dell'offerta di servizi di interesse sociale, in stretta integrazione con le politiche pubbliche di innalzamento dei livelli di qualità dei Servizi rivolti a cittadini e famiglie pugliesi, e degli obiettivi di sviluppo dell'economia sociale e dell'innovazione sociale, è particolarmente attuale, anche in ragione della consapevolezza che le imprese sociali rappresentano una leva per lo sviluppo di nuove aree di business, di nuove piattaforme integrate di Servizi, di nuove opportunità di inclusione e di attivazione, di rigenerazione di contesti urbani e di patrimonio immobiliare.

Le imprese sociali, in tal senso, costituiscono, indubbiamente, una risorsa indispensabile per le comunità pugliesi: non solo hanno la capacità di erogare servizi, che sanno rispondere in modo capillare e puntuale alle diverse esigenze del territorio - perché lo vivono e lo conoscono -, ma sono in grado di generare comunità, attraverso la valorizzazione di spazi, luoghi e legami, che avvicinano le persone tra loro e creano tessuto connettivo vitale per lo sviluppo della comunità stessa.

Tale tipologia di imprese costituisce un'oasi di differenze nel panorama produttivo italiano, a partire dai valori, con diversi paradigmi di declinazione, quali:

- l'orientamento di tutte le imprese sociali a mettere al centro la persona e i suoi bisogni anche quando ciò comporterebbe la necessità di ripensare completamente le consuete modalità di lavoro (flessibilità, ferie, doppi turni, etc.);
- la propensione di queste imprese a connettersi e lavorare insieme, adottando forme stabili di reti collaborative;
- il coinvolgimento di risorse umane giovani, e con competenze tecnologiche, quale punto di partenza per le più complesse sfide di innovazione sociale.

La capacità storica delle imprese sociali di portare valore alle proprie comunità si concretizza nel circolo virtuoso che sono in grado di generare, promuovendo aree di business, in cui il valore economico si integra con il valore sociale prodotto per le comunità di riferimento, intervenendo in aree che privilegiano la

valorizzazione del territorio (risorse naturali, paesaggistiche, prodotti e mestieri), nonché forme di integrazione generazionale e di inclusione sociale.

Con tale consapevolezza, in una logica di implementazione ed innovazione delle azioni già intraprese, la Regione intende, nella **Programmazione 2021-2027**, proseguire l'azione di **sostegno al rafforzamento delle imprese sociali** per promuovere interventi finalizzati a creare e sostenere le imprese sociali, contribuendo così a soddisfare, in modo indiretto, l'Obiettivo di Policy "1 Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)" e, in modo diretto, l'Obiettivo Specifico "RSO1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi".

La misura segna uno **step evolutivo ulteriore nel disegno strategico della Regione Puglia**, volto a sviluppare processi di innovazione sociale, che implementino il *welfare community*, e promuovano, dal basso, sistemi locali integrati di welfare più adeguati ai nuovi bisogni sociali, anche attraverso il **protagonismo creativo di nuovi soggetti** del Terzo Settore e forme innovative di economia sociale.

Si è scelto, infatti, di incentivare non solo il **potenziamento di imprese già esistenti**, ma anche la **nuova costituzione di imprese sociali**, agevolando, altresì, **l'inserimento nella compagine sociale** delle seguenti categorie di **persone vulnerabili e svantaggiate**:

- **persone di cui all'art.4 comma 1 della Legge 381/1991 "Disciplina delle cooperative sociali"**;
- **donne vittime di violenza**;
- **persone che siano, o siano state, destinatarie di misure di contrasto alla povertà quali il reddito di inclusione, il reddito di cittadinanza o il reddito di dignità per almeno un mese negli ultimi 12 mesi antecedenti alla presentazione della domanda di partecipazione al bando.**

L'**autoimprenditorialità**, quando adeguatamente sostenuta, può, infatti, creare nuove e importanti opportunità di accesso al mondo del lavoro e va affiancata da una contestuale attività di accompagnamento, che dia alla persona le basi necessarie per affrontare e portare a termine un percorso di inserimento e di auto-occupazione.

Occorre, perciò, **sollecitare e sostenere** anche la **creazione di nuova impresa sociale**, per incrementare e diffondere un'economia sociale virtuosa, incentivare il processo di cooperazione, diffondere i fermenti attivi di cambiamento nel tessuto comunitario, sviluppare una pedagogia dell'intrapresa, **premiare l'integrazione di soggetti vulnerabili nella compagine sociale**, favorendone socializzazione e inclusione.

Si tratta di **opzioni innovative di ampia portata**, che confermano e rilanciano la mission delle precedenti iniziative in materia, attestando la volontà della Regione di una evoluzione dal basso dei sistemi locali di welfare, attraverso l'apporto,

creativo e inclusivo, delle organizzazioni del Terzo Settore, capaci di generare comunità, con particolare riferimento alle seguenti aree di attività:


- i servizi sociali innovativi finalizzati a porre in essere strategie di intervento per rispondere ai nuovi bisogni sociali, o a vecchi bisogni in modo innovativo, individuati sul territorio pugliese, ivi inclusi i servizi volti a favorire l'invecchiamento sano e attivo della popolazione;
- la creatività e la cultura, , la valorizzazione in chiave inclusiva dei luoghi identitari, l'azione pedagogica del teatro e delle narrazioni e di tutte le arti performative, nonché ulteriori attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- il turismo, l'accoglienza e il marketing territoriale nella prospettiva dell'accessibilità, dell'inclusività e dell'innovazione;
- l'artigianato tipico pugliese, il recupero dei mestieri tradizionali e delle tradizioni locali, per finalità sociali e/o terapeutiche, ovvero di inserimento socio lavorativo e per l'animazione socio – economica dei centri storici e delle periferie;
- il verde e gli orti urbani, attività di agricoltura sociale non a prevalenza agricola ² anche al fine di favorire lo sviluppo sostenibile, la creazioni di reti economiche e solidali e favorire la riscoperta dei legami sociali tra le persone, anche in chiave intergenerazionale;
- la produzione, commercializzazione di beni e/o servizi (ivi inclusi i servizi di ristorazione e di commercializzazione di generi alimentari) ad impatto sociale;
- lo sviluppo ed il rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità, della promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e della corresponsabilità anche attraverso la tutela, la valorizzazione e l'amministrazione condivisa dei beni comuni, dei beni pubblici, privati e dei beni confiscati alla mafia
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli e vulnerabili della popolazione.

Gli ambiti di operatività innanzi indicati corrispondono, prevalentemente, ad alcune tra le aree trasversali , individuate dal Dipartimento Welfare della Regione Puglia, quali aree di innovazione sociale , incrociando politiche e saperi di settori diversi, nella logica preminente dell'unico sistema locale di welfare.

Aree di intervento , destinatarie di azioni specifiche, beneficiarie di finanziamenti mirati, bisognevoli di nuovi attori sociali che le popolino, e le vivifichino, attuando, con lungimiranza, le nuove politiche regionali.

Aree che, per le loro caratteristiche, e la loro vocazione specifica, sono in grado di accogliere e includere i soggetti vulnerabili , in condizioni di svantaggio, in un nuovo mercato del lavoro possibile , o, almeno, in spazi e opportunità creative di socializzazione .

2



In coerenza, quindi, con quanto previsto dal V Piano regionale delle Politiche Sociali, con riferimento al tema dell'inclusione sociale e socio-lavorativa dei soggetti vulnerabili, il sistema di welfare regionale si fa comunità, una comunità capace di andare oltre le differenze sociali e di "azzerare" quelle distanze che sono la causa dell'esclusione sociale, della discriminazione e dell'emarginazione delle categorie di persone più fragili e vulnerabili.

In tale direzione si realizza pienamente il concetto di inclusione sociale secondo il quale anche le suddette persone vulnerabili, che molto spesso "vivono ai margini" in una condizione di assoluta "invisibilità", vengono accompagnate in un percorso che consente loro di ritrovare quel senso di appartenenza alla comunità, una comunità che diviene quindi sistema integrato di interventi e servizi alla persona, per l'implementazione del benessere individuale e collettivo.

Le nuove imprese sociali, o le imprese sociali innovative, sono pensate quale espressione delle comunità, lievito che fermenta la massa, nodo che lega i singoli e le formazioni sociali ad un apparato istituzionale di governance, che rischia di rimanere ingessato e avulso dal contesto sociale in cui opera, stimolo, innovativo e creativo, funzionale al benessere, all'inclusione, e al rilancio di un'economia sociale, che non risponda al profitto, ma alla promozione della dignità delle persone e allo sviluppo delle comunità.



Allegato E/I
Allegato n. 8/I
al D.L.g. 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data:/...../..... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del BSI/2023/.....

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
			In aumento	In diminuzione	
SPESE					
MISSIONE	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ				
Programma	5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				
TITOLO	2 Spese di investimento		268.800,00		268.800,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa		268.800,00		268.800,00
Totale Programma	5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività		268.800,00		268.800,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa		268.800,00		268.800,00
TOTALE MISSIONE	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ		268.800,00		268.800,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa		268.800,00		268.800,00
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti - Programma				
Programma	1 Fondo di riserva				
TITOLO	1 spesa corrente			268.800,00	268.800,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa			268.800,00	268.800,00
Totale Programma	1 Fondo di riserva			268.800,00	268.800,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa			268.800,00	268.800,00
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti - Programma			268.800,00	268.800,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa			268.800,00	268.800,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			268.800,00		268.800,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa			268.800,00	268.800,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			268.800,00		268.800,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa			268.800,00	268.800,00
ENTRATE					
TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2023	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2023
			In aumento	In diminuzione	
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			268.800,00		268.800,00
TITOLO					
Tipologia					
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE TITOLO					
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			268.800,00		268.800,00
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			268.800,00		268.800,00

Laura Liddo
23.11.2023 18:51:39
GMT+02:00

TIMBRO E FIRMA DEL NEE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
BSI	DEL	2023	29	27.11.2023

PR PUGLIA FESR-FSE+ 2021-2027 - PRIORITÀ: 1. O.S. RSO1.3. - AZIONE 1.12 - SUB-AZIONE 1.12.1 # "INTERVENTI PER PERCORSI DI RAFFORZAMENTO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE, DELLE IMPRESE SOCIALI E DELLE ORGANIZZAZIONI DEL TERZO SETTORE". ATTIVITÀ INDIRIZZO. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 E PLURIENNALE 2023-2025, AI SENSI DELL'ART. 51 C. 2 DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

 **Paolino
Guarini**

Dirigato digitalmente da

DR. NICOLA PALADINO

C = IT

